

COMUNE DI MOLVENO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Nota integrativa alla contabilità economico-patrimoniale

2024

METODO SEMPLIFICATO

(redatta secondo l'art. 11 comma 6 lettera n) del d. lgs. 118/2011 e smmii)



SOMMARIO

2	Conto Economico e Stato Patrimoniale	Pag. 3
2.1	Premessa	Pag. 3
2.2	Lo Stato Patrimoniale Attivo	Pag. 5
2.3	Lo Stato Patrimoniale Passivo	Pag. 8
3	Analisi delle voci dello Stato Patrimoniale Attivo	Pag. 11
3.1	Immobilizzazioni immateriali	Pag. 11
3.2	Immobilizzazioni materiali	Pag. 12
3.3	Immobilizzazioni finanziarie	Pag. 14
3.3.1	Enti, organismi e societa' partecipate	Pag. 15
3.3.1.1	Prospetto partecipazioni al 31 dicembre	Pag. 16
3.4	Rimanenze	Pag. 17
3.5	Crediti	Pag. 18
3.6	Attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzi	Pag. 19
3.7	Disponibilita' liquide	Pag. 20
3.8	Ratei e risconti	Pag. 21
4	Analisi delle voci dello Stato Patrimoniale Passivo	Pag. 22
4.1	Patrimonio netto	Pag. 22
4.2	Fondi per rischi e oneri	Pag. 24
4.3	Trattamento di fine rapporto	Pag. 25
4.4	Debiti	Pag. 26
4.5	Ratei e risconti	Pag. 27
4.6	Conti d'ordine	Pag. 28
5	Conclusioni	Pag. 29
5.1	Risultato dell'esercizio	Pag. 29
5.2	Cenni in merito alla riforma Accrual	Pag. 30
5.3	Gestione fiscale - IVA	Pag. 32

2 Conto Economico e Stato Patrimoniale

2.1 Premessa

Il processo di armonizzazione contabile è volto ad allineare le metodologie contabili e di bilancio dei diversi livelli istituzionali nazionali con lo scopo di perseguire l'omogeneità del dato contabile attraverso regole uniformi, in particolare è finalizzato a rendere i bilanci di tutte le Pubbliche amministrazioni confrontabili ed aggregabili per una più facile lettura, quindi:

- a livello nazionale garantisce il coordinamento della finanza pubblica tra i diversi livelli istituzionali e favorisce nel contempo l'attuazione del Federalismo fiscale;
- a livello comunitario permette di verificare la conformità dello stato dei conti pubblici nazionali rispetto agli Stati membri in materia di controllo sui disavanzi pubblici.

In particolare il sistema contabile è retto dai principi contabili generali e principi contabili applicati, cui la programmazione dell'ente deve obbligatoriamente tendere. Infatti i principi contabili, rispetto alla previgente disciplina, sono parte integrante della normativa e quindi devono essere tassativamente rispettati sia in fase di programmazione che in fase gestionale.

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale. Tutti gli enti locali interessati devono utilizzare il principio della competenza economica dei costi e dei ricavi secondo il principio contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) che stabilisce che l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti. Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità finanziaria costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria. Ad essa si affianca la contabilità economico-patrimoniale che consente di rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione.

Il successivo art. 4, del D.Lgs. n. 118/2011 dispone, inoltre, l'adozione di un unico piano dei conti integrato allo scopo di favorire l'integrazione dei sistemi di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale. Si compone di:

- Piano dei conti finanziario
- Piano dei conti economico
- Piano dei conti patrimoniale
- Matrice di correlazione

Visto che il comma 2 dell'art. 232 del D.lgs. 267/2000, come modificato dall'art. 57, comma 2-ter, lett. a) e b), D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157 recita: *"2. Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non tenere la contabilità economico-patrimoniale. Gli enti locali che optano per la facoltà di cui al primo periodo allegano al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno precedente redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e con modalità semplificate individuate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali, da emanare entro il 31 ottobre 2019, anche sulla base delle proposte formulate dalla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali, istituita ai sensi dell'articolo 3-bis del citato decreto legislativo n. 118 del 2011."*

Si ricorda inoltre che gli enti locali della Provincia di Trento applicano le disposizioni contenute nel D.lgs. 118/2011 con un anno di posticipo ed inoltre, l'art. 49, comma 1 della L.P. 18/2015 stabilisce che *"Il posticipo di un anno si applica anche ai termini contenuti nelle disposizioni del decreto legislativo n. 118 del 2011 modificative del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), richiamate da questa legge. In caso di proroga di questi termini da parte di disposizioni statali successive il posticipo di un anno si applica con riferimento ai termini come da ultimo prorogati."* e pertanto l'obbligo di allegare una situazione patrimoniale semplificata al Rendiconto della gestione sorge a decorrere dall'approvazione del Bilancio consuntivo dell'esercizio 2020.

Il Comune di Molveno con delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 21.10.2019, si è avvalso della facoltà, prevista dal comma 2 dell'art. 232 del TUEL, di non tenere la contabilità economico patrimoniale, dando atto che l'ente allegherà, a partire dal rendiconto 2020, una situazione patrimoniale semplificata al 31 dicembre dell'anno di riferimento, redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e con le modalità semplificate definite dall'allegato A al decreto ministeriale 11 novembre 2019, come modificato con il decreto ministeriale 10 novembre 2020. Tale facoltà è stata confermata anche per il Rendiconto di gestione 2024 secondo quanto previsto dal decreto ministeriale 12 ottobre 2021, il quale con l'allegato A ha inoltre definito le modalità semplificate di redazione della situazione patrimoniale semplificata da allegare al Rendiconto 2024.

L'allegato A al decreto ministeriale 12 ottobre 2021, stabilisce che gli enti che, in attuazione del comma 2 dell'art. 232 del TUEL, si avvalgono della facoltà di non tenere la contabilità economico patrimoniale allegano al rendiconto la propria Situazione patrimoniale elaborata seguendo le modalità semplificate di seguito individuate, secondo gli schemi previsti per l'attivo e il passivo patrimoniale dall'allegato 10 al decreto legislativo n. 118 del 2011, aggiornati dal decreto ministeriale 1 settembre 2021 a decorrere dall'esercizio 2021 ed utilizzando i dati:

- dell'inventario aggiornato alla data del 31 dicembre dell'anno a cui si riferisce il rendiconto, che consentono di determinare il valore delle voci della Situazione patrimoniale indicate nel paragrafo 2;
- del rendiconto, ai fini della determinazione del valore delle voci della Situazione patrimoniale indicate nel paragrafo 3;
- dell'ultimo conto del patrimonio approvato, ai fini della determinazione del valore delle voci della Situazione patrimoniale indicate nel paragrafo 4;
- extra-contabili, ai fini della determinazione del valore delle voci della Situazione patrimoniale indicate nel paragrafo 5 e per alcune voci delle disponibilità liquide.

Attraverso tali dati gli enti procedono preliminarmente alla elaborazione del modulo patrimoniale del piano dei conti integrato di cui all'allegato 6/3 al decreto legislativo n. 118 del 2011 riferito alla data del 31 dicembre dell'anno cui si riferisce il rendiconto, inserendo gli importi riguardanti le attività e le passività dell'ente. Successivamente, le voci del piano dei conti patrimoniale sono aggregate sulla base del raccordo individuato dal medesimo allegato n. 6/3 al decreto legislativo n. 118 del 2011, che individua le relazioni tra i codici del piano dei conti patrimoniale e le voci dello Stato patrimoniale.

L'aggregazione delle voci del piano patrimoniale secondo tale raccordo consente di elaborare la situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno a cui si riferisce il rendiconto.

Al fine di semplificare l'elaborazione della Situazione patrimoniale, le seguenti voci possono essere valorizzate con importo pari a 0:

- AA Crediti vs. lo Stato ed altre Amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo - di dotazione;
- ACI Rimanenze;
- ACII1a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità;
- ADI Ratei attivi;
- AD2 Risconti attivi
- PAIII Risultato economico dell'esercizio;
- PD3 Acconti;
- PEI Ratei passivi;
- PEII1 Contributi agli investimenti
- PEII2 Concessioni pluriennali
- PEII3 Risconti passivi
- Conti d'ordine

Si segnala, in particolare, che è consentita la valorizzazione a 0 delle voci:

- risconti attivi e passivi in quanto i relativi effetti finanziari si sono già verificati e sono stati considerati nella determinazione della Situazione patrimoniale. In caso di adozione della contabilità economico patrimoniale nell'esercizio successivo, non sarà possibile rilevare gli effetti economici delle relative operazioni;
- ratei attivi e passivi i cui effetti finanziari non si sono ancora verificati. In caso di adozione della contabilità economico patrimoniale nell'esercizio successivo, le relative operazioni dovranno essere considerate di competenza economica di tale esercizio;
- contributi agli investimenti, in quanto può risultare complesso ricostruire il valore dei trasferimenti che hanno contribuito al finanziamento di immobilizzazioni. In tali casi, a seguito della decisione di adottare la contabilità economico patrimoniale, gli oneri per l'ammortamento di tali beni saranno interamente a carico degli esercizi successivi e, di conseguenza, non sarà possibile sterilizzare il costo dell'ammortamento imputando al conto economico un provento da contributo agli investimenti del medesimo importo della quota di ammortamento.

Gli enti che si avvalgono della facoltà di non valorizzare le voci dei conti d'ordine riguardanti le garanzie e i beni di terzi in uso e i beni dati in uso a terzi, dedicano una particolare attenzione all'illustrazione, nella Relazione sulla gestione, delle informazioni previste dall'art. 11, comma 6, lettere l) e m) del decreto legislativo n. 118 del 2011, riguardanti:

- l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'articolo 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;

Infine, sempre al fine di semplificare l'elaborazione della Situazione patrimoniale, non è obbligatoria:

- la compilazione della colonna "Anno -1", limitatamente al primo anno di redazione della Situazione patrimoniale semplificata;
- l'indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo per i Crediti e i Debiti;
- l'indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo per le Immobilizzazioni finanziarie;
- l'indicazione degli importi relativi a beni indisponibili per le immobilizzazioni materiali.

2.2 Lo Stato Patrimoniale Attivo

La stato patrimoniale attivo classifica il patrimonio detenuto dall'Ente, in termini di beni materiali, immateriali, crediti e disponibilità finanziarie, in relazione alla destinazione degli stessi rispetto alle attività dell'Ente.

La sezione dell'Attivo dello Stato Patrimoniale classifica il patrimonio detenuto dall'Ente, in termini di benimateriali, immateriali, crediti e disponibilità finanziarie, in relazione alla destinazione degli stessi rispetto alle attività dell'Ente.

Criteri di valutazione

Il patrimonio immobiliare e i terreni di proprietà dell'ente sono iscritti nell'inventario ad un valore pari al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori e le spese di manutenzione straordinarie, ovvero, se il costo di acquisto non è disponibile, al valore catastale. Nella Situazione patrimoniale dell'ente, tali beni devono essere iscritti al netto del fondo ammortamento.

Anche i beni mobili inventariati sono registrati nell'inventario al costo di acquisto, mentre nella Situazione patrimoniale sono iscritti al costo di acquisto al netto del fondo ammortamento cumulato nel tempo.

Di seguito si riporta la tabella illustrativa delle risultanze della sezione in analisi.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2024	IMPORTO 2023
A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI	0,00	0,00
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI		
Immobilizzazioni immateriali		
costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	135.933,92	159.370,74
concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
avviamento	0,00	0,00
immobilizzazioni in corso ed acconti	544.633,60	200.360,76
altre	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	680.567,52	359.731,50
Immobilizzazioni materiali (3)		
Beni demaniali	3.296.615,27	3.196.746,73
Terreni	118.705,36	117.553,68
Fabbricati	0,00	0,00
Infrastrutture	1.886.504,36	1.760.331,79
Altri beni demaniali	1.291.405,55	1.318.861,26
Altre immobilizzazioni materiali (3)	14.845.342,41	14.739.971,51
Terreni	220.874,23	220.874,23
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Fabbricati	13.544.481,97	13.619.919,44
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Impianti e macchinari	43.687,63	51.611,32
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Attrezzature industriali e commerciali	198.409,78	212.100,75
Mezzi di trasporto	52.445,66	78.470,40
Macchine per ufficio e hardware	37.457,61	5.529,13
Mobili e arredi	50.389,82	20.551,55
Infrastrutture	573.751,29	395.384,24
Altri beni materiali	123.844,42	135.530,45
Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni materiali	18.141.957,68	17.936.718,24
Immobilizzazioni Finanziarie (1)		
Partecipazioni in	2.107.498,00	3.130.833,91
imprese controllate	958.000,00	958.000,00
imprese partecipate	1.149.498,00	2.172.833,91
altri soggetti	0,00	0,00
Crediti verso	0,00	0,00
altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	0,00	0,00
altri soggetti	0,00	0,00
Altri titoli	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	2.107.498,00	3.130.833,91
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	20.930.023,20	21.427.283,65
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
Rimanenze	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
Crediti (2)		
Crediti di natura tributaria	19.500,55	27.586,56

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2024	IMPORTO 2023
Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00
Altri crediti da tributi	19.500,55	27.586,56
Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00
Crediti per trasferimenti e contributi	1.143.206,29	734.160,29
verso amministrazioni pubbliche	1.123.430,09	734.160,29
imprese controllate	12.456,20	0,00
imprese partecipate	7.320,00	0,00
verso altri soggetti	0,00	0,00
Verso clienti ed utenti	535.679,83	408.695,84
Altri Crediti	138.755,73	185.630,89
verso l'erario	0,00	0,00
per attività svolta per c/terzi	85.504,52	133.908,65
altri	53.251,21	51.722,24
Totale crediti	1.837.142,40	1.356.073,58
ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI		
partecipazioni	0,00	0,00
altri titoli	0,00	0,00
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00
DISPONIBILITA' LIQUIDE		
Conto di tesoreria	3.010.598,11	2.624.389,77
Istituto tesoriere	3.010.598,11	2.624.389,77
presso Banca d'Italia	0,00	0,00
Altri depositi bancari e postali	631,20	786,41
Denaro e valori in cassa	0,00	0,00
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide	3.011.229,31	2.625.176,18
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	4.848.371,71	3.981.249,76
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei attivi	0,00	0,00
Risconti attivi	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI D)	0,00	0,00
TOTALE DELL'ATTIVO	25.778.394,91	25.408.533,41

2.3 Lo Stato Patrimoniale Passivo

Nello stato patrimoniale passivo trovano allocazione le voci relative ai debiti, i fondi di accantonamento e soprattutto il Patrimonio Netto dell'Ente che viene collocato come prima voce delle passività.

Di seguito si riporta la tabella illustrativa delle risultanze della sezione in analisi.

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	IMPORTO 2024	IMPORTO 2023
A) PATRIMONIO NETTO		
Fondo di dotazione	20.711.661,43	20.711.661,43
Riserve	3.306.645,07	3.196.746,73
da capitale	0,00	0,00
da permessi di costruire	0,00	0,00
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	3.306.645,07	3.196.746,73
altre riserve indisponibili	0,00	0,00
altre riserve disponibili	0,00	0,00
Risultato economico dell'esercizio	0,00	0,00
Risultati economici di esercizi precedenti	-1.328.177,13	-888.799,07
Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	22.690.129,37	23.019.609,09
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
per trattamento di quiescenza	0,00	0,00
per imposte	0,00	0,00
altri	214.615,63	212.115,63
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	214.615,63	212.115,63
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	100.000,00	140.000,00
TOTALE T.F.R. (C)	100.000,00	140.000,00
D) DEBITI (1)		
Debiti da finanziamento	244.710,10	325.312,11
prestiti obbligazionari	0,00	0,00
v/ altre amministrazioni pubbliche	241.805,99	322.408,00
verso banche e tesoriere	0,00	0,00
verso altri finanziatori	2.904,11	2.904,11
Debiti verso fornitori	981.196,31	521.733,06
Acconti	0,00	0,00
Debiti per trasferimenti e contributi	783.564,78	593.210,51
enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00
altre amministrazioni pubbliche	614.569,18	451.600,63
imprese controllate	26.134,72	14.369,82
imprese partecipate	93.443,00	45.429,27
altri soggetti	49.417,88	81.810,79
altri debiti	764.178,72	596.553,01
tributari	77.361,01	43.034,83
verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	114.120,89	67.164,63
per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00
altri	572.696,82	486.353,55
TOTALE DEBITI (D)	2.773.649,91	2.036.808,69
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
Ratei passivi	0,00	0,00
Risconti passivi	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00
da altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
da altri soggetti	0,00	0,00
Concessioni pluriennali	0,00	0,00
Altri risconti passivi	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	0,00	0,00
TOTALE DEL PASSIVO	25.778.394,91	25.408.533,41
CONTI D'ORDINE		
1) Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	IMPORTO 2024	IMPORTO 2023
2) beni di terzi in uso	0,00	0,00
3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00
6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00
7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	0,00

3 Analisi delle voci dello Stato Patrimoniale Attivo

3.1 Immobilizzazioni immateriali

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Le immobilizzazioni comprendono anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione.

Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario o di compravendita con "patto di riservato dominio" ai sensi dell'art. 1523 e ss del C.C., che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e, rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente. L'eccezione si applica anche nei casi di alienazione di beni con patto di riservato dominio.

Le immobilizzazioni si suddividono in immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie. La valutazione delle stesse avviene secondo quanto disposto ai punti 6.1, 9.3 e 3.18 dell'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011.

Tra le immobilizzazioni immateriali si richiama l'attenzione alle seguenti voci dell'attivo iscritto nello Stato patrimoniale del 2024:

- I diritti di brevetto industriale (anche se acquisiti in forza di contratto di licenza), i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili (compreso il know-how giuridicamente tutelato) devono essere iscritti e valutati (al costo) in base ai criteri indicati nel documento OIC n. 24; l'ammortamento e l'eventuale svalutazione straordinaria per perdite durevoli di valore si effettuano in conformità ai criteri precisati in tale documento. I diritti menzionati devono essere iscritti all'attivo anche se acquisiti dall'ente a titolo gratuito (ad es. in forza di donazioni). In questa ipotesi, fermi restando i criteri di ammortamento e svalutazione straordinaria previsti dal documento OIC n. 24, la valutazione è effettuata al valore normale (corrispondente al fair value dei documenti sui principi contabili internazionali per il settore pubblico IPSAS), determinato a seguito di apposita stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del rappresentante legale dell'ente medesimo.

- Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente. Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende:

- 1. i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;
- 2. i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne);
- 3. i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali ad esempio quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.

Non sono in ogni caso comprese, tra i costi di produzione interne dell'immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.

Le sopradette immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione secondo quanto sopramenzionato, esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci. L'ammortamento è del 20% secondo quanto previsto dal combinato disposto del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale e dal documento OIC n. 24.

Di seguito si riportano le voci di dettaglio.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2024	IMPORTO 2023
Immobilizzazioni immateriali		
costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	135.933,92	159.370,74
concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
avviamento	0,00	0,00
immobilizzazioni in corso ed acconti	544.633,60	200.360,76
altre	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	680.567,52	359.731,50

3.2 Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili. Alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente.

Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento.

Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.

Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati.

Per quanto non previsto nei presenti principi contabili, i criteri relativi all'iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 "Le immobilizzazioni materiali".

Per i beni mobili ricevuti a titolo gratuito, il valore da iscrivere in bilancio è il valore normale, determinato, come, per le immobilizzazioni immateriali, a seguito di apposita relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del rappresentato legale dell'ente medesimo. La stima non è eseguita ove si tratti di valore non rilevante o di beni di frequente negoziazione, per i quali il valore normale possa essere desunto da pubblicazioni specializzate che rilevino periodicamente i valori di mercato (ad es. autovetture, motoveicoli, autocarri, ecc.).

Per le copie gratuite di libri, riviste ed altre pubblicazioni da conservare in raccolte, il valore è pari al prezzo di copertina.

Tutti i beni, mobili e immobili, qualificati come "beni culturali", ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, o "beni soggetti a tutela", ai sensi dell'art. 139 del medesimo decreto, non vengono assoggettati ad ammortamento.

Per gli immobili acquisiti dall'ente a titolo gratuito, è necessario far ricorso a una relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del presidente/sindaco dell'ente medesimo.

Casi particolari:

I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come bene strumentale all'attività istituzionale oppure come bene non strumentale, sono contabilizzati secondo i seguenti criteri:

- a) i libri, riviste e pubblicazioni varie di frequente utilizzo per l'attività istituzionale dell'ente sono considerati beni di consumo, non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell'esercizio in cui sono stati acquistati;
- b) i beni librari qualificabili come "beni culturali", ai sensi dell'art. 2 del del D.lgs.42/2004, sono iscritti nello stato patrimoniale alla voce "Altri beni demaniali" e non sono assoggettati ad ammortamento;
- c) i libri facenti parte di biblioteche, la cui consultazione rientra nell'attività istituzionale dell'ente non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell'esercizio in cui sono stati acquistati, esclusi i beni librari qualificabili come "beni culturali", cui si applicano i criteri di cui alla lettera b);
- d) gli altri libri, non costituenti beni strumentali, non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell'esercizio in cui sono stati acquistati.

Le manutenzioni sono capitalizzabili solo nel caso di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali del bene, che si traducono in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza (per adeguamento alle norme di legge) o di vita utile del bene. Nel caso in cui tali costi non producano i predetti effetti vanno considerati manutenzione ordinaria e, conseguentemente, non imputati allo stato patrimoniale (ad es. costi sostenuti per porre riparo a guasti e rotture, costi per pulizia, verniciatura, riparazione, sostituzione di parti deteriorate dall'uso, ecc.).

Il costo delle immobilizzazioni è ripartito nel tempo attraverso la determinazione di quote di ammortamento da imputarsi al conto economico in modo sistematico, in base ad un piano di ammortamento predefinito in funzione del valore del bene, della residua possibilità di utilizzazione del bene, dei criteri di ripartizione del valore da ammortizzare (quote in base ai coefficienti indicati nel paragrafo 4.18. Fermo restando il principio generale in base al quale la quota di ammortamento va commisurata alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d'ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanti sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data della consegna.

Le voci ed i valori riportati sono quelli risultanti dall'inventario comunale.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2024	IMPORTO 2023
Altre immobilizzazioni materiali (3)	14.845.342,41	14.739.971,51
Terreni	220.874,23	220.874,23
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Fabbricati	13.544.481,97	13.619.919,44
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Impianti e macchinari	43.687,63	51.611,32
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Attrezzature industriali e commerciali	198.409,78	212.100,75
Mezzi di trasporto	52.445,66	78.470,40
Macchine per ufficio e hardware	37.457,61	5.529,13
Mobili e arredi	50.389,82	20.551,55
Infrastrutture	573.751,29	395.384,24
Altri beni materiali	123.844,42	135.530,45
Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00

3.3 Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc...) sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengano durevoli.

Le partecipazioni in imprese controllate e partecipate sono iscritte in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 Codice Civile. Ai sensi della vigente normativa, si segnala che gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto hanno determinato l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Di contro, le eventuali perdite, per la parte non coperta da utili portati a riserva, sono confluite nel conto economico.

Il criterio del costo di acquisto è utilizzato esclusivamente per quelle partecipazioni per le quali non è stato possibile acquisire il rendiconto o i relativi schemi predisposti per l'approvazione.

Per i crediti concessi dall'ente il valore è determinato dallo stock di crediti concessi, risultante alla fine dell'esercizio, più gli accertamenti per riscossione crediti imputati all'esercizio in corso e agli esercizi successivi a fronte di impegni assunti nell'esercizio per concessioni di credito, al netto degli incassi realizzati per riscossioni di crediti. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di finanziamento); tali crediti sono rappresentati tra le attività patrimoniali al netto del citato fondo.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2024	IMPORTO 2023
Immobilizzazioni Finanziarie (1)		
Partecipazioni in	2.107.498,00	3.130.833,91
imprese controllate	958.000,00	958.000,00
imprese partecipate	1.149.498,00	2.172.833,91
altri soggetti	0,00	0,00
Crediti verso	0,00	0,00
altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	0,00	0,00
altri soggetti	0,00	0,00
Altri titoli	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	2.107.498,00	3.130.833,91

3.3.1 Enti, organismi e società partecipate

Per una specifica trattazione dei propri enti strumentali e delle società controllate e partecipate, si rimanda alla specifica sezione contenuta nella Relazione sulla gestione della Giunta comunale.

Si specifica infine che ex art. 11, comma 6, lett. j) del D.Lgs. 118/2011, così come modificato dal D.Lgs. 126/2014, è stabilito che vi sia un prospetto contenente *“gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie”*.

L'Ufficio Finanziario ha verificato l'elenco dettagliato dei crediti e debiti esistenti nei confronti del Comune alla data del 31 dicembre 2024, delle proprie società partecipate e le asseverazioni riportanti le sottoscrizioni previste sono depositate agli atti.

Di seguito si riporta il prospetto dettagliato delle partecipazioni detenute da parte del Comune di Molveno alla data del 31.12.2024.

3.3.1.1 Prospetto partecipazioni al 31 dicembre

PARTECIPAZIONI DIRETTE				
Sito internet	Società	Codice Fiscale	Partecipazione	Importo partecipazione
www.sitm.it	Società Incremento Turistico Molveno spa	00180390221	100%	958.000,00 €
www.visitdolomiti paganella.it	Azienda per il turismo Dolomiti Paganella s.c..r.l.	01902590221	9,615%	12.500,00 €
www.comunitrentini.it	Consorzio dei Comuni Trentini soc. coop	01533550222	0,51%	51,64 €
www.molveno.it	Molveno Holiday s.con.r.l	01901050227	15,80%	7.200,00 €
www.trentinodigitale.it	Trentino Digitale spa	00990320228	0,0098%	343,00 €
www.primieroenergia.com	Primiero Energia spa	01699790224	0,105%	10.390,00 €
www.trentinorisconsioni spa.it	Trentino Riscossioni spa	02002380224	0,0111%	111,00 €
www.dolomitienergia.it	Dolomiti Energia spa	01614640223	0,03%	63.000,00 €
www.set.tn.it	Set distribuzione spa	01932800228	0,5%	1.540.791,24 €
www.geaservizi.com	G.E.A.S spa	01811460227	0,88%	10.000,00 €
www.funiviemolveno.it	Funivie Molveno Pradel spa	01104410228	19,54%	500.000,00 €
www.asia.tn.it	Azienda Speciale Igiene Ambientale	00139620228	5,4%	28.398,03 €
www.trentinotrasporti.it	Trentino Trasporti s.p.a.	01807370224	0,00015%	49,00 €

PARTECIPAZIONI INDIRETTE				
Sito internet	Società	Tramite	Codice Fiscale	Partecipazione
www.set.tn.it	Set distribuzione S.p.A.	Consorzio dei Comuni Trentini soc. coop.	01533550222	0,046%
www.cooperazionetrentina.it	Federazione Trentina della Cooperazione	Consorzio dei Comuni Trentini soc. coop.	01533550222	0,132%
www.bancapts.it	Banca per il Trentino Alto Adige	Consorzio dei Comuni Trentini soc. coop.	01533550222	0,045%
www.rivadelgardafierecongressi.it	Riva del Garda - Fierecongressi S.p.A.	Trentino Trasporti S.p.A.	01807370224	4,890%
N/A	Car sharing Trentino soc. coop.	Trentino Trasporti S.p.A.	01807370224	9,597%
www.cafinterregionale.it/	CAF interregionale dipendenti S.r.l.	Trentino Trasporti S.p.A.	01807370224	0,0468%
www.trento.info/	Azienda per il Turismo Trento Monte Bondone	Trentino Trasporti S.p.A.	01807370224	1,075%
N/A	Lozen Energia S.r.l.	Primiero Energia S.p.A.	01699790224	100%
www.funiviemolveno.it	Funivie Molveno Pradel S.p.A.	Società Incremento Turistico Molveno S.p.A.	00180390221	8,33%
www.dolomitienergia.it	Dolomiti Energia S.p.A.	Primiero Energia S.p.A.	01699790224	0,59%

3.4 Rimanenze

Le eventuali giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) vanno valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile).

L'allegato A al decreto ministeriale 11 ottobre 2021, stabilisce che, per gli enti che, in attuazione del comma 2 dell'art. 232 del TUEL, si avvalgono della facoltà di non tenere la contabilità economico patrimoniale e che allegano al rendiconto la propria Situazione patrimoniale semplificata, al fine di semplificare l'elaborazione di tale Situazione patrimoniale, alcune voci possono essere valorizzate con importo pari a 0, tra queste rientrano anche le rimanenze.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2024	IMPORTO 2023
Rimanenze	0,00	0,00

3.5 Crediti

Sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di funzionamento) portato a diretta diminuzione degli stessi.

I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

I crediti di funzionamento comprendono anche i crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione (la cessione di crediti pro soluto non costituisce cartolarizzazione).

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento. I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

Il valore dei crediti nella Situazione patrimoniale 2024, è determinato sulla base dei dati finanziari del rendiconto 2024, a tal fine si utilizzano:

- gli importi delle voci "totale dei residui attivi" del conto del bilancio 2024, analiticamente riportati nel modulo finanziario 2024 del piano dei conti integrato, da trasmettere alla Banca dati delle Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della legge n. 196 del 2009 (cd. SDB "schemi di bilancio" e DCA "dati contabili analitici" definiti, rispettivamente, dall'art. 1, comma 1, lettera b) e dall'art. 3 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 12 maggio 2016);
- l'importo riguardante l'accantonamento del FCDE nel risultato di amministrazione.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2024	IMPORTO 2023
Crediti (2)		
Crediti di natura tributaria	19.500,55	27.586,56
Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00
Altri crediti da tributi	19.500,55	27.586,56
Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00
Crediti per trasferimenti e contributi	1.143.206,29	734.160,29
verso amministrazioni pubbliche	1.123.430,09	734.160,29
imprese controllate	12.456,20	0,00
imprese partecipate	7.320,00	0,00
verso altri soggetti	0,00	0,00
Verso clienti ed utenti	535.679,83	408.695,84
Altri Crediti	138.755,73	185.630,89
verso l'erario	0,00	0,00
per attività svolta per c/terzi	85.504,52	133.908,65
altri	53.251,21	51.722,24
Totale crediti	1.837.142,40	1.356.073,58

3.6 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

La voce rappresenta la consistenza finale, in termini di valore, del portafoglio titoli temporaneamente detenuti dall'ente e che, per tale ragione, non costituiscono Immobilizzazioni finanziarie.

Non ricorre la fattispecie.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2024	IMPORTO 2023
ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI		
partecipazioni	0,00	0,00
altri titoli	0,00	0,00
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00

3.7 Disponibilita' liquide

Il raggruppamento delle Disponibilit  liquide misura il valore complessivo di tutte quelle attivit  correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidit  o che hanno la capacit  di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo (es. depositi bancari).

Le disponibilit  liquide sono articolate nelle seguenti voci: conto di tesoreria (distinto in istituto tesoriere e presso la Banca d'Italia), altri depositi bancari e postali, Cassa (la voce "cassa"   attivata in eventuali bilanci infrannuali).
Ai fini dell'esposizione nello stato patrimoniale, la voce "Istituto tesoriere" indica le sole disponibilit  liquide effettivamente giacenti presso il tesoriere, mentre la voce "presso la Banca d'Italia" indica le disponibilit  giacenti nella Tesoreria statale.

Nell'Attivo dello Stato Patrimoniale le disponibilit  liquide sono rappresentate dal saldo dei depositi bancari, postali e dei conti accessi presso la Tesoreria Statale intestati all'amministrazione pubblica alla data del 31 dicembre.

Nel caso in cui, alla fine dell'esercizio, l'ente risulti in anticipazione di tesoreria, le disponibilit  liquide presentano un importo pari a zero. Le anticipazioni di tesoreria sono rappresentate tra i debiti.

Ai fini dell'esposizione nello stato patrimoniale, la voce "Istituto tesoriere" indica le sole disponibilit  liquide effettivamente giacenti presso il tesoriere, mentre la voce "presso la Banca d'Italia" indica le disponibilit  giacenti nella Tesoreria statale. Nello Stato Patrimoniale dell'ente sono riportare solo disponibilit  liquide effettivamente giacenti presso il tesoriere.

Si riportano i saldi del c/c postale al 31.12.2024 pari ad   631,20.- e il residuo attivo della giacenza dell'economo al 31.122024 pari ad   0,00.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2024	IMPORTO 2023
DISPONIBILITA' LIQUIDE		
Conto di tesoreria	3.010.598,11	2.624.389,77
Istituto tesoriere	3.010.598,11	2.624.389,77
presso Banca d'Italia	0,00	0,00
Altri depositi bancari e postali	631,20	786,41
Denaro e valori in cassa	0,00	0,00
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00
Totale disponibilit� liquide	3.011.229,31	2.625.176,18

3.8 Ratei e risconti

L'allegato A al decreto ministeriale 11 ottobre 2021, stabilisce che, per gli enti che, in attuazione del comma 2 dell'art. 232 del TUEL, si avvalgono della facoltà di non tenere la contabilità economico patrimoniale e che allegano al rendiconto la propria Situazione patrimoniale semplificata, al fine di semplificare l'elaborazione di tale Situazione patrimoniale, alcune voci possono essere valorizzate con importo pari a 0, tra queste rientrano anche i ratei e risconti.

4 Analisi delle voci dello Stato Patrimoniale Passivo

4.1 Patrimonio netto

Per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con i presenti principi.

La classificazione del Patrimonio Netto è stata riformulata in base al D.M. 1 settembre 2021.

La nuova articolazione del Patrimonio netto a decorrere dal 2021 prevede la seguente composizione:

D.LGS. 118/2011 – modifica DM 01/09/2021	
A. PATRIMONIO NETTO	
I. Fondo di dotazione	
II. Riserve	
b)	Da capitale
c)	Da permessi da costruire
d)	Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali e per beni culturali
e)	Altre riserve indisponibili
f)	Altre riserve disponibili
III. Risultato economico dell'esercizio	
IV. Risultati economici esercizi precedenti	
V. Riserve negative per beni indisponibili	

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente, e può assumere solo valore positivo o pari a 0. Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante conferimenti in denaro o natura, destinazione dei risultati economici positivi di esercizio e delle riserve disponibili sulla base di delibera del Consiglio.

Le riserve del patrimonio netto possono assumere solo valore positivo o pari a 0 e sono distinte in riserve disponibili e indisponibili.

Le riserve disponibili costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio. Le riserve disponibili sono utilizzate anche per dare copertura alle voci negative del patrimonio netto, prioritariamente alle "riserve negative per beni indisponibili" salvo quanto previsto per le riserve da permessi di costruire.

Le riserve disponibili sono costituite da:

1. "riserve di capitale" formatesi a seguito della rivalutazione dei beni in occasione della predisposizione del primo stato patrimoniale "armonizzato" e nei casi previsti dalla legge;
2. "riserve da permessi di costruire", solo per i comuni, di importo pari alle entrate da permessi di costruire che non sono state destinate al finanziamento delle spese correnti e di opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile. Tali riserve, se non sono state utilizzate per la copertura di perdite o per la costituzione di riserve indisponibili, sono ridotte a seguito dell'iscrizione nell'attivo patrimoniale delle opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile finanziate dai permessi di costruire e della costituzione delle relative "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali". La quota parte delle "riserve da permessi da costruire" da destinare al finanziamento di opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile può non essere utilizzata per la costituzione di riserve indisponibili o per la copertura della voce "riserve negative per beni indisponibili" e del valore della voce Risultati economici di esercizi precedenti se assume valore negativo.
3. "Altre riserve disponibili" previste dallo statuto e/o derivanti da decisioni di organi istituzionali dell'ente.

Le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017 rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite, e sono costituite da:

- 1) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza, ad esempio, dell'ammortamento e dell'acquisizione e dismissione di beni. I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, la riserva indisponibile è ridotta annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, incrementando le riserve disponibili o la voce Risultati economici di esercizi precedenti, dopo avere dato copertura alle "riserve negative per beni

indisponibili” e alle perdite di esercizio.

2) “altre riserve indisponibili”, costituite:

- a. a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato.
- b. dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo.

Nella voce risultato economico dell'esercizio, che può assumere valore positivo o negativo, si iscrive il risultato dell'esercizio che emerge dal conto economico. Il Consiglio destina il risultato economico positivo al fondo di dotazione o alle “altre riserve disponibili”, dopo avere dato copertura, in primo luogo alle riserve negative per beni indisponibili e poi alla voce Risultati economici di esercizi precedenti, se negativa.

Nella voce Risultati economici di esercizi precedenti, che può assumere valore positivo o negativo, si iscrivono sia i risultati economici positivi degli esercizi precedenti che con delibera consiliare non sono stati accantonati nelle riserve o portati ad incremento del fondo di dotazione, sia le perdite degli esercizi precedenti non ripianate. Alla copertura del valore negativo dei “Risultati economici di esercizi precedenti” si provvede, dopo aver dato copertura alle “riserve negative per beni indisponibili”, utilizzando i risultati economici positivi e le riduzioni delle riserve indisponibili derivanti dalla diminuzione di attività patrimoniali riguardanti beni indisponibili (ad esempio per ammortamento o a seguito del passaggio del bene al patrimonio disponibile).

La voce “riserve negative per beni indisponibili”, che può assumere solo valore negativo, è utilizzata quando la voce “risultati economici di esercizi precedenti” e le riserve disponibili non sono capienti per consentire la costituzione o l'incremento delle riserve indisponibili. Non può assumere un valore superiore, in valore assoluto, all'importo complessivo delle riserve indisponibili.

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO) - PRE RICLASSIFICAZIONE	IMPORTO 2024	IMPORTO 2023
A) PATRIMONIO NETTO		
Fondo di dotazione	20.711.661,43	20.711.661,43
Riserve	3.306.645,07	3.196.746,73
da risultato economico di esercizi precedenti	0,00	0,00
da capitale	0,00	0,00
da permessi di costruire	0,00	0,00
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	3.306.645,07	3.196.746,73
altre riserve indisponibili	0,00	0,00
Risultato economico dell'esercizio	0,00	0,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	24.018.306,50	23.908.408,16

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	IMPORTO 2024	IMPORTO 2023
A) PATRIMONIO NETTO		
Fondo di dotazione	20.711.661,43	20.711.661,43
Riserve	3.306.645,07	3.196.746,73
da capitale	0,00	0,00
da permessi di costruire	0,00	0,00
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	3.306.645,07	3.196.746,73
altre riserve indisponibili	0,00	0,00
altre riserve disponibili	0,00	0,00
Risultato economico dell'esercizio	0,00	0,00
Risultati economici di esercizi precedenti	-1.328.177,13	-888.799,07
Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	22.690.129,37	23.019.609,09

4.2 Fondi per rischi e oneri

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con i terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia; la stima dei suddetti accantonamenti deve essere attendibile e, pertanto, è necessario avvalersi delle opportune fonti informative, quali le stime effettuate dai legali.

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

a) accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati:

- Fondi di quiescenza e obblighi simili;
- Fondo manutenzione ciclica, che ha l'obiettivo di ripartire, secondo il principio della competenza fra i vari esercizi, il costo di manutenzione che, benché effettuata dopo un certo numero di anni, si riferisce ad un'usura del bene verificatasi anche negli esercizi precedenti a quello in cui la manutenzione viene eseguita;
- Fondo per copertura perdite di società partecipate: qualora l'ente abbia partecipazioni immobilizzate in società che registrano perdite che non hanno natura durevole (in caso di durevolezza della perdita, infatti, occorre svalutare direttamente le partecipazioni) e abbia l'obbligo o l'intenzione di coprire tali perdite per la quota di pertinenza, accantona a un fondo del passivo dello stato patrimoniale un ammontare pari all'onere assunto;

b) accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette "passività potenziali" o fondi rischi.

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti; si riportano gli accantonamenti presenti sull'avanzo di amministrazione a Rendiconto 2024.

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	IMPORTO 2024	IMPORTO 2023
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
per trattamento di quiescenza	0,00	0,00
per imposte	0,00	0,00
altri	214.615,63	212.115,63
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	214.615,63	212.115,63

4.3 Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto è rappresentato dalla quota maturata alla data di riferimento dello stato patrimoniale nei confronti del personale per il quale l'ente è tenuto a provvedere direttamente al pagamento. Nel caso in cui non sia possibile ricostruire tale importo alla data di avvio della contabilità economico-patrimoniale, l'onere riguardante il TFR erogato nel corso dell'esercizio è interamente considerato di competenza economica dell'esercizio.

Accoglie la consistenza del Trattamento di Fine Rapporto in favore dei dipendenti ex art. 2120 Cod. Civ., maturato a fine anno. Il fondo accantonato rappresenta pertanto l'effettivo debito dell'Ente a fine anno verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli eventuali anticipi dell'esercizio.

L'ente la spesa per la quota del TFR spettante ai dipendenti l'ha accantonata nell'avanzo di amministrazione pertanto, va indicata tra i fondi per rischi ed oneri di cui al punto precedente.

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		IMPORTO 2024	IMPORTO 2023
C)TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		100.000,00	140.000,00

4.4 Debiti

Le principali voci ricomprese tra i Debiti vi sono:

- Debiti da finanziamento dell'ente, determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti;
- I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento. I debiti sono esposti al loro valore nominale.
- Debiti per trasferimenti e contributi;
- Altri debiti.

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	IMPORTO 2024	IMPORTO 2023
D) DEBITI (1)		
Debiti da finanziamento	244.710,10	325.312,11
prestiti obbligazionari	0,00	0,00
v/ altre amministrazioni pubbliche	241.805,99	322.408,00
verso banche e tesoriere	0,00	0,00
verso altri finanziatori	2.904,11	2.904,11
Debiti verso fornitori	981.196,31	521.733,06
Acconti	0,00	0,00
Debiti per trasferimenti e contributi	783.564,78	593.210,51
enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00
altre amministrazioni pubbliche	614.569,18	451.600,63
imprese controllate	26.134,72	14.369,82
imprese partecipate	93.443,00	45.429,27
altri soggetti	49.417,88	81.810,79
altri debiti	764.178,72	596.553,01
tributari	77.361,01	43.034,83
verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	114.120,89	67.164,63
per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00
altri	572.696,82	486.353,55
TOTALE DEBITI (D)	2.773.649,91	2.036.808,69

4.5 Ratei e risconti

L'allegato A al decreto ministeriale 11 ottobre 2021, stabilisce che, per gli enti che, in attuazione del comma 2 dell'art. 232 del TUEL, si avvalgono della facoltà di non tenere la contabilità economico patrimoniale e che allegano al rendiconto la propria Situazione patrimoniale semplificata, al fine di semplificare l'elaborazione di tale Situazione patrimoniale, alcune voci possono essere valorizzate con importo pari a 0, tra queste rientrano anche i ratei e i risconti.

Insieme ai ratei e risconti passivi, trovano allocazione anche i contributi agli investimenti, le concessioni pluriennali e gli altri risconti passivi che, in applicazione del principio della competenza economica e della correlazione tra proventi e costi, misurano le quote di contributi / concessioni da rinviare ai successivi esercizi.

4.6 Conti d'ordine

Secondo la definizione del documento OIC n. 22, i conti d'ordine costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo stato patrimoniale, ma non costituiscono attività e passività in senso stretto.

L'allegato A al decreto ministeriale 11 ottobre 2021, stabilisce che, per gli enti che, in attuazione del comma 2 dell'art. 232 del TUEL, si avvalgono della facoltà di non tenere la contabilità economico patrimoniale e che allegano al rendiconto la propria Situazione patrimoniale semplificata, al fine di semplificare l'elaborazione di tale Situazione patrimoniale, alcune voci possono essere valorizzate con importo pari a 0, tra queste rientrano anche i conti d'ordine.

5 Conclusioni

5.1 Risultato dell'esercizio

In conclusione, con riferimento alle garanzie prestate nei confronti di terzi, si rimanda all'apposita sezione della Relazione sulla gestione 2024 della Giunta comunale.

5.2 Cenni in merito alla riforma Accrual

La riforma *accrual* si inserisce nel più ampio panorama della riforma dei sistemi di contabilità delle Pubbliche Amministrazioni che, da qualche tempo, sta impegnando i professionisti del settore: in un'ottica eurocentrica, la *ratio* della riforma è quello di armonizzare i sistemi contabili degli Stati membri con l'obiettivo di rendere i documenti contabili delle PP.AA più trasparenti ed intellegibili tra loro. Il tutto si può realizzare, tuttavia, solo mediante l'adozione di un linguaggio contabile comune ovvero una serie di criteri e di regole di redazione dei documenti analoghi per tutti.

La situazione europea è profondamente diversificata: ci sono Stati, per così dire, “*sostanzialmente accrual*” come la Danimarca, la Finlandia ma anche la Spagna, la Francia e l'Austria in cui circa il 70% hanno già fatto proprio tale sistema. Vi sono poi Stati “*tendenzialmente accrual*” come il Portogallo, il Belgio in cui le Amministrazioni che hanno adottato questa forma di contabilità sono circa il 50%. Infine, ci sono gli Stati che operano ancora lontano dall'obiettivo tra cui, purtroppo, l'Italia (Fonte: MEF – RGS, ottobre 2019).

L'Italia si sta, tuttavia, muovendo in questa direzione: infatti, la Ragioneria Generale dello Stato ha aderito al processo di armonizzazione contabile comunitaria, inserendolo, peraltro, tra *missions* del PNRR (nella misura 1.15), da attuare entro il 2026.

Il sistema contabile della Pubblica Amministrazione italiana, attualmente, è di tipo finanziario, basato essenzialmente sul principio della cassa e della competenza: in sintesi, un sistema in cui vi è l'imputazione dell'accertamento delle entrate e dell'impegno delle spese nell'esercizio in cui le relative obbligazioni giuridiche vengono legittimamente ad esistenza. Un ruolo di assoluta importanza è attribuito al bilancio di previsione: si dice, infatti, avere “*carattere autorizzatorio*” ossia in grado di definire il perimetro di azione entro cui l'organo esecutivo, e di riflesso, gli Uffici possono muoversi. Il bilancio di previsione ha un fronte temporale triennale ed è redatto secondo i principi di competenza e di cassa (limitatamente al primo anno). L'oggetto della rilevazione sono “solo” le entrate e le uscite che, al termine della gestione, determinano il flusso di cassa netto e, dunque, il risultato di amministrazione.

Con l'adozione del D.Lgs. 118/2011, recante “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi*”, si è mosso un passo verso l'adozione di un sistema contabile unico ed interoperabile negli enti territoriali per realizzare l'omogeneità dei bilanci e dei rendiconti oltre che estendere la contabilità patrimoniale a tutti gli enti, migliorando la qualità dei conti pubblici.

Dopo una prima fase di sperimentazione, la nuova contabilità è stata applicata agli enti territoriali a decorrere dal 2015, venendo poi estesa a tutte le autonomie speciali e alle Province Autonome di Trento e Bolzano nel corso del 2016.

Con la riforma “*accrual*”, invece, si vuole fare un ulteriore passo avanti.

L'armonizzazione europea dei sistemi contabili necessità, inevitabilmente, l'utilizzo di un linguaggio comune da parte di tutti gli Stati membri, vale a dire adottando un unico *corpus* di standard contabili ispirato agli EPSAS e agli IPSAS.

Gli acronimi EPSAS (*European Public Sector Accounting Standards*) e IPSAS (*International Public Sector Accounting Standards*) individuano i principi contabili, enucleati dallo *Standard Setter Board*. Quest'ultimo consiste in un organo tecnico ed indipendente (i cui 15 componenti vengono selezionati in base alle proprie competenze e la propria terzietà rispetto alla Ragioneria dello Stato e che operano senza vincolo di mandato e/o di rappresentanza) con lo scopo di elaborare, su iniziativa del Comitato direttivo, delle proposte in materia di principi e standard di contabilità basati sul principio *accrual*, secondo gli orientamenti definiti a livello europeo e internazionale.

Il sistema della contabilità economico-patrimoniale ha un diverso punto di vista, rispetto alla finanziaria: esso, infatti, si concentra prevalentemente sul momento della rendicontazione finale della gestione e all'analisi della solidità della situazione economica dell'Ente al termine dell'esercizio finanziario e, in definitiva, del risultato economico.

Pertanto si dà maggiore peso al conseguimento di ricavi che permettano la sostenibilità dei costi secondo il sistema di rilevazione della “*partita doppia*” che caratterizza il sistema delle società e imprese private.

Va precisato, peraltro, che la nuova contabilità non si intende come sostitutiva o alternativa a quella finanziaria, ma aggiuntiva a quest'ultima per garantire un maggior livello di trasparenza dell'informazione sulla solidità dei conti pubblici (nazionali e, di riflesso, locali) e della gestione della *res pubblica*.

Sul sito istituzionale della Ragioneria Generale dello Stato al seguente link <https://accrual.rgs.mef.gov.it/it/index.html> è disponibile una specifica sezione dedicata alla Contabilità Accrual ove, oltre a consentire l'accesso al portale di formazione, sono disponibili tutte le informazioni utili per conoscere i principi, le regole (standard contabili ITAS), le modalità e i tempi relativi all'adozione, della contabilità accrual.

La struttura di governance, incentrata sulla Ragioneria Generale dello Stato il proprio punto di riferimento centrale, prevede i seguenti organismi:

- Comitato Direttivo che, oltre ad avere funzioni di iniziativa e indirizzo, esercita la funzione decisionale volta all'approvazione dei documenti elaborati dallo SSB;

- Standard Setter Board (SSB), con funzione preparatoria nella elaborazione dei principi contabili generali, standard contabili e linee guida operative;
- Gruppo di consultazione che opera nella verifica dei documenti elaborati dalla Struttura di governance esprimendosi su specifiche questioni e profili applicativi delle proposte elaborate;
- Segreteria tecnica, con funzioni di supporto ai lavori, elaborazione di resoconti periodici e raccordo all'interno della Struttura di governance.

L'obiettivo della Struttura è quello di definire un sistema contabile basato sul principio «accrual» unico per le Pubbliche amministrazioni. Per il periodo 2022-2026, le attività della Struttura sono organizzate e programmate ai fini del raggiungimento degli obiettivi della Riforma 1.15 del PNRR.

La struttura:

1. definisce un quadro concettuale di riferimento del sistema contabile basato sul principio «accrual» secondo le caratteristiche qualitative delle informazioni contabili, definite in ambito Eurostat EPSAS Working Group;
2. definisce standard di contabilità accrual sulla base degli esistenti IPSAS e degli elaborandi EPSAS e definisce nuovi standard nelle materie rilevanti per l'ordinamento nazionale e non ancora disciplinate a livello europeo o internazionale;
3. predisporre le linee guida generali per l'elaborazione dei manuali operativi funzionali all'applicazione degli standard;
4. definisce un piano dei conti multidimensionale, articolato in livelli, individuando come obbligatori solo quelli necessari alla predisposizione di una reportistica utile al consolidamento dei conti pubblici;
5. elabora programmi di formazione per il passaggio al nuovo sistema contabile;
6. definisce un processo di implementazione graduale del sistema contabile basato sul principio accrual per il settore pubblico;
7. monitora l'adeguamento del sistema informatico di supporto al nuovo modello contabile basato sul principio accrual;
8. indica proposte normative per il recepimento dell'insieme delle regole relative al nuovo sistema di contabilità basato sul principio accrual.

Si prevede la realizzazione di un nuovo sistema informativo a supporto dei processi di contabilità pubblica, basato su un'architettura del tipo ERP (Enterprise Resource Planning) e strutturato in moduli, tra loro collegati e integrati, in grado di cogliere, con una unica rilevazione, il profilo finanziario, economico-patrimoniale e analitico di uno stesso fatto gestionale.

Il nuovo sistema, chiamato InIt, sarà messo a disposizione delle pubbliche amministrazioni dalla RGS, come un unico sistema informatico integrato a supporto dei processi contabili e sostituirà le numerose applicazioni attualmente in uso presso le amministrazioni centrali; di seguito si riporta il link di riferimento per il sistema InIt: https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e_government/amministrazioni_centrali/inlt/index.html.

5.3 Gestione fiscale - IVA

Contabilizzazione dell'IVA (commerciale):
le registrazioni in contabilità finanziaria rilevano automaticamente il credito IVA e debito IVA, il cui accertamento e impegno/liquidazione determina la rilevazione di crediti e debiti. Le scritture in contabilità economico-patrimoniale sono integrate ai fini della conciliazione del conto dell'Erario c/IVA. L'andamento delle liquidazioni trimestrali IVA relativamente alle attività a carattere commerciale poste in essere dall'Ente ha registrato i seguenti saldi 2024:

Dalla liquidazione IVA dell'ultimo trimestre del 2023 emerge un credito pari ad euro 5.000,00.-, il quale è stato posto in compensazione con la liquidazione IVA del primo trimestre del 2024.

Periodo	Saldo credito/debito	Importo
I trimestre	Saldo Iva a debito	€ 17.786,79.-
II trimestre	Saldo Iva a debito	€1.760,61.-
III trimestre	Saldo Iva a debito	€ 27.593,37.-
IV trimestre	Saldo Iva a credito	€1.457,31.-



Stato Patrimoniale - Attivo

COMUNE DI MOLVENO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Importo 2024	Importo 2023
1	A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00
	B) IMMOBILIZZAZIONI		
I	Immobilizzazioni immateriali		
1	costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	135.933,92	159.370,74
4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
5	avviamento	0,00	0,00
6	immobilizzazioni in corso ed acconti	544.633,60	200.360,76
9	altre	0,00	0,00
	Totale immobilizzazioni immateriali	680.567,52	359.731,50
	Immobilizzazioni materiali (3)		
II 1	Beni demaniali	3.296.615,27	3.196.746,73
1.1	Terreni	118.705,36	117.553,68
1.2	Fabbricati	0,00	0,00
1.3	Infrastrutture	1.886.504,36	1.760.331,79
1.9	Altri beni demaniali	1.291.405,55	1.318.861,26
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	14.845.342,41	14.739.971,51
2.1	Terreni	220.874,23	220.874,23
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.2	Fabbricati	13.544.481,97	13.619.919,44
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.3	Impianti e macchinari	43.687,63	51.611,32
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	198.409,78	212.100,75
2.5	Mezzi di trasporto	52.445,66	78.470,40
2.6	Macchine per ufficio e hardware	37.457,61	5.529,13
2.7	Mobili e arredi	50.389,82	20.551,55
2.8	Infrastrutture	573.751,29	395.384,24
2.99	Altri beni materiali	123.844,42	135.530,45
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
	Totale immobilizzazioni materiali	18.141.957,68	17.936.718,24
IV	Immobilizzazioni Finanziarie (1)		
1	Partecipazioni in	2.107.498,00	3.130.833,91
a	imprese controllate	958.000,00	958.000,00
b	imprese partecipate	1.149.498,00	2.172.833,91
c	altri soggetti	0,00	0,00
2	Crediti verso	0,00	0,00
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
b	imprese controllate	0,00	0,00
c	imprese partecipate	0,00	0,00
d	altri soggetti	0,00	0,00
3	Altri titoli	0,00	0,00
	Totale immobilizzazioni Finanziarie	2.107.498,00	3.130.833,91
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	20.930.023,20	21.427.283,65
	C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I	Rimanenze	0,00	0,00
	Totale rimanenze	0,00	0,00
II	Crediti (2)		
1	Crediti di natura tributaria	19.500,55	27.586,56
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00
b	Altri crediti da tributi	19.500,55	27.586,56
c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00
2	Crediti per trasferimenti e contributi	1.143.206,29	734.160,29
a	verso amministrazioni pubbliche	1.123.430,09	734.160,29
b	imprese controllate	12.456,20	0,00
c	imprese partecipate	7.320,00	0,00
d	verso altri soggetti	0,00	0,00
3	Verso clienti ed utenti	535.679,83	408.695,84
4	Altri Crediti	138.755,73	185.630,89
a	verso l'erario	0,00	0,00
b	per attività svolta per c/terzi	85.504,52	133.908,65
c	altri	53.251,21	51.722,24
	Totale crediti	1.837.142,40	1.356.073,58
III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI		
1	partecipazioni	0,00	0,00
2	altri titoli	0,00	0,00
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00
IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1	Conto di tesoreria	3.010.598,11	2.624.389,77
a	Istituto tesoriere	3.010.598,11	2.624.389,77
b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00
2	Altri depositi bancari e postali	631,20	786,41
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00
	Totale disponibilità liquide	3.011.229,31	2.625.176,18
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	4.848.371,71	3.981.249,76
	D) RATEI E RISCONTI		
1	Ratei attivi	0,00	0,00
2	Risconti attivi	0,00	0,00
	TOTALE RATEI E RISCONTI D)	0,00	0,00
	TOTALE DELL'ATTIVO	25.778.394,91	25.408.533,41



Stato Patrimoniale - Passivo

COMUNE DI MOLVENO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Importo 2024	Importo 2023
A) PATRIMONIO NETTO			
I	Fondo di dotazione	20.711.661,43	20.711.661,43
II	Riserve	3.306.645,07	3.196.746,73
b	da capitale	0,00	0,00
c	da permessi di costruire	0,00	0,00
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	3.306.645,07	3.196.746,73
e	altre riserve indisponibili	0,00	0,00
f	altre riserve disponibili	0,00	0,00
III	Risultato economico dell'esercizio	0,00	0,00
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	-1.328.177,13	-888.799,07
V	Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		22.690.129,37	23.019.609,09
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1	per trattamento di quiescenza	0,00	0,00
2	per imposte	0,00	0,00
3	altri	214.615,63	212.115,63
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		214.615,63	212.115,63
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		100.000,00	140.000,00
TOTALE T.F.R. (C)		100.000,00	140.000,00
D) DEBITI (1)			
1	Debiti da finanziamento	244.710,10	325.312,11
a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	241.805,99	322.408,00
c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00
d	verso altri finanziatori	2.904,11	2.904,11
2	Debiti verso fornitori	981.196,31	521.733,06
3	Acconti	0,00	0,00
4	Debiti per trasferimenti e contributi	783.564,78	593.210,51
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00
b	altre amministrazioni pubbliche	614.569,18	451.600,63
c	imprese controllate	26.134,72	14.369,82
d	imprese partecipate	93.443,00	45.429,27
e	altri soggetti	49.417,88	81.810,79
5	altri debiti	764.178,72	596.553,01
a	tributari	77.361,01	43.034,83
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	114.120,89	67.164,63
c	per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00
d	altri	572.696,82	486.353,55
TOTALE DEBITI (D)		2.773.649,91	2.036.808,69
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			
I	Ratei passivi	0,00	0,00
II	Risconti passivi	0,00	0,00
1	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
a	da altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
b	da altri soggetti	0,00	0,00
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		0,00	0,00
TOTALE DEL PASSIVO		25.778.394,91	25.408.533,41
CONTI D'ORDINE			
1)	Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00
2)	beni di terzi in uso	0,00	0,00
3)	beni dati in uso a terzi	0,00	0,00
4)	garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
5)	garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00
6)	garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00
7)	garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE		0,00	0,00